



FILLEA CGIL

RINNOVO DEL CONTRATTO NAZIONALE

EDILIZIA - INDUSTRIA 2010-2012

OLTRE L'ACCORDO SEPARATO



OPERAIO 3° LIVELLO (parametro 130):

► AUMENTO SALARIO

€ 118.30

così divise:

€ 39

al 1 aprile 2010

€ 39

al 1 gennaio 2011

€ 40,30

al 1 gennaio 2012

► CONSOLIDAMENTO

VALORE EET

€ 54

► CONTRATTAZIONE

TERRITORIALE EVR

(Elemento Variabile Retribuzione)

max 6%

Il contratto Nazionale dell'edilizia - industria interessa oltre 1.200.000 lavoratori di cui 140.000 tecnici e impiegati.

In una fase di crisi come quella che sta vivendo il settore, con oltre 100mila posti di lavoro persi solo nel 2009, la **chiusura unitaria** del contratto ed i suoi contenuti normativi sono una risposta seria, responsabile ed efficace che le parti sociali hanno saputo dare alle esigenze di incremento dei salari e dei diritti dei lavoratori e di qualità e sostenibilità della crescita.

La sintesi raggiunta tiene insieme le esigenze di **incremento delle retribuzioni** con l'aumento della **regolarità** e della qualità delle imprese e dell'intero sistema.

Oltre ad una importante risposta salariale **oltre i limiti imposti dall'accordo separato** del 22 gennaio 2009, interviene correttamente e **senza alcuna concessione** a tentazioni di sostituzione o sussidiarietà delle funzioni pubbliche, su questioni importanti come il rapporto fra **formazione, integrazione al reddito** in caso di utilizzo di ammortizzatori sociali, e orientamento al lavoro attraverso un corretto utilizzo degli Enti bilaterali di settore.

Importanti i punti riguardanti la **lotta all'irregolarità e all'illegalità** che, come dimostrano anche gli ultimi dati Istat sul lavoro nero, sono fenomeni particolarmente presenti nel settore. L'intesa sottoscritta prevede importanti novità in materia di **contrasto all'abuso del part-time**, la possibilità di incrociare le banche dati del sistema edile con gli istituti preposti a ricevere le notifiche preliminari prima dell'inizio del cantiere, l'attivazione del **Durc per congruità** e nel caso di lavori privati Durc finale comprensivo della verifica per congruità, la **denuncia** alla cassa edile per cantiere.

Sul piano dei **diritti**, importanti gli interventi in materia di piena attuazione degli accordi sulla **sicurezza sul lavoro e sull'attivazione degli RLST**, sulle **ferie** (che vanno incontro alle esigenze di tanti lavoratori migranti del settore), sull'estensione del **diritto allo studio** e sul rilancio della **previdenza integrativa** con risorse messe in campo dalle imprese attraverso opportune forme di mutualizzazione a vantaggio dei lavoratori iscritti al fondo di previdenza complementare.

L'intesa sottoscritta rappresenta dunque per la Fillea **una soluzione avanzata capace di tutelare ed incrementare salario e diritti**, facendo i conti con la crisi e gli effetti che produce, ma guardando a come uscirne anche attraverso politiche contrattuali innovative.

In questo quadro le soluzioni adottate per confermare e rinnovare l'esperienza decennale del settore in tema di **contrattazione territoriale di 2° livello** sono particolarmente significative. Infatti, insieme alla conferma di un **salario territoriale** da definire entro un tetto massimo del 6%, si individuano modalità attuative capaci di definire insieme sia gli **elementi di garanzia per i lavoratori**, sia gli **elementi di variabilità territoriale e aziendale**, che rappresentano una novità di fronte alla quale il Sindacato ha la possibilità di interloquire direttamente con un sistema di imprese particolarmente frammentato e diffuso, una possibilità che non sostituisce la centralità della contrattazione territoriale, ma si integra con essa.



RINNOVO DEL CONTRATTO NAZIONALE

EDILIZIA - INDUSTRIA 2010-2012

OLTRE L'ACCORDO SEPARATO

I NOSTRI OBIETTIVI

Confermare il ruolo fondamentale al Contratto Nazionale come autorità salariale e come occasione per una effettiva capacità di redistribuzione del salario per contrastare le dinamiche inflattive

Difendere la contrattazione di secondo livello, un sistema contrattuale conquistato dai lavoratori fin dagli anni '40 per dare garanzia di esigibilità di alcuni istituti contrattuali (ferie, tredicesima, anzianità di mestiere) malgrado la mobilità che contraddistingue il rapporto di lavoro edile

Evitare deroghe che non consentano di garantire la effettiva tenuta sia del salario nazionale che territoriale e la loro esigibilità

Difendere e sviluppare il sistema bilaterale migliorandone efficacia e trasparenza, garantendone la natura di strumento della contrattazione e non di strumento sostitutivo del ruolo e delle prestazioni pubbliche

Estendere diritti, contrastare l'irregolarità ed il lavoro nero, rafforzare la qualità del lavoro e dell'impresa, dare piena attuazione agli accorsi sulla sicurezza

I RISULTATI CHE ABBIAMO RAGGIUNTO

In questo contesto di grave crisi del settore, sul salario nazionale abbiamo raggiunto un accordo tutt'altro che semplice o scontato, che riteniamo una prima seria risposta all'obiettivo che ci eravamo dati di sostenere il reddito dei lavoratori di fronte alla crisi. **L'incremento delle retribuzioni** del terzo livello è di € 118.30 a regime (€ 39 con decorrenza 1 aprile 2010, € 39 al 1 gennaio 2011 e € 40,30 al 1 gennaio 2012). A questa quota di salario si aggiunge il consolidamento dell'Elemento Economico Territoriale pari a € 54 (3° livello) dal 1.01.2011, conglobato nella Indennità Territoriale di Settore.

Su questo punto, ci siamo trovati di fronte ad una proposta della controparte che puntava di fatto ad annullare la contrattazione di secondo livello o renderla completamente variabile. Il risultato raggiunto con la definizione del **TETTO al 6%** della retribuzione oggi in essere, la decorrenza non anteriore al 1 luglio 2011, la possibilità di aprire il confronto nel gennaio 2011 ci consentono una stagione contrattuale impegnativa ma la **garanzia di potere continuare a contrattare aumenti salariali per tutti i lavoratori edili**. Abbiamo evitato ciò che avvenne alla fine degli anni '90, quando le condizioni della crisi e le relative relazioni sindacali che si erano create ci impedirono di rinnovare gli integrativi.

Di fronte ad una proposta di completa variabilità del salario territoriale e di "deroghe" nel livello territoriale rispetto al risultato definito nel Contratto Nazionale, l'accordo raggiunto mette **importanti "paletti"**. Primo fra tutti l'obbligo per le imprese di confrontarsi con il sindacato nel caso in cui volessero non corrispondere la quota di salario aziendale aggiuntiva a quella definita nell'accordo territoriale. Esse dovranno dimostrare l'eventuale negatività dei parametri indicati dal CCNL. Questo rappresenta **una opportunità** per confrontarci direttamente con le imprese ed estendere le relazioni industriali.

Respinto di fatto l'invito del Governo di assegnare compiti impropri agli enti paritetici, che in edilizia sono e restano strumenti della contrattazione, che con questo contratto vengono rafforzati per sostenere il lavoro e la sua qualità. In questa direzione, la "borsa lavoro dell'industria delle costruzioni" può svolgere un ruolo utile per attivare, con la contrattazione di secondo livello ed in rapporto con i servizi pubblici per il lavoro, politiche e servizi per il **rafforzamento professionale** del lavoratore, attivando percorsi di formazione per l'inserimento al lavoro e per il governo dei processi di mobilità.

■ **Sicurezza:** elezione RLS di sito nei grandi cantieri; per gli RLST 120 ore di formazione iniziale e 8 di aggiornamento annuale ■ **Lavoro nero:** istituite presso ogni Cassa Edile Banche Dati per la regolarità contributiva, con obbligo della denuncia per cantiere e la verifica della congruità complessiva del valore dell'opera per il rilascio del Durc; alle aziende in cui si superi il 3% degli addetti a part time non verrà rilasciato il Durc ■ **Ferie:** inserito il cumulo pluriennale, utile per favorire il rientro dei lavoratori migranti ai loro paesi ■ **Maggiori tutele per diritto allo studio,** soluzioni semplificate per adesione a Prevedi.